

# Si continua a morire troppo di lavoro Cuneo al 21° posto, con sei decessi

**Cuneo** - (fb). Continua a essere pesante il bollettino nazionale delle "morti bianche", dei decessi avvenuti sui luoghi di lavoro, e lo è anche in Granda, dove proprio in questi giorni si ricorda l'ottavo anniversario della tragedia al Molino Cordero di Fossano.

Nei primi cinque mesi di quest'anno, l'andamento nazionale segna un incremento molto forte: l'11% di vittime in più rispetto allo stesso periodo del 2014 (282 morti, che diventano 388 considerando anche quelli "in itinere").

Tra questi numeri (nei dati Inail elaborati dall'Osservatorio sicurezza Vega di Mestre) la provincia di Cuneo si pone al 21° posto nazionale per incidenza vittime-occupati. Sei i casi di decesso (sui 21 totali in Piemonte), che si pongono appena dietro i sette di Torino, Brescia e Bari, gli otto di Treviso e Napoli, i 13 di Milano e i 17 di Roma. I settori più a rischio sono le costruzioni e i trasporti (11,3% ciascuno) e manifatturiero (10,3%); sul totale nazionale, 17 le donne e 41 gli stranieri.